

io del  
dall'a-  
fferma-  
azione  
te in  
vigo-  
nella  
o sta-  
tenze,  
e e il  
co —  
stan-  
hiara-  
nella  
e tra  
i divi-  
io ve-  
fficile  
ceden-  
no in  
mente  
mon-  
oli di  
clude  
o an-  
mar-  
opolo  
inte-  
per  
statu-

**PRECISAZIONE DELLA FARNESINA**

**La vendita all'asta dei beni degli italiani in Libia**

Roma, 28 novembre.

In relazione a notizie di stampa relative a un decreto del governo libico che annuncia progetti per la vendita all'asta di tutte le proprietà e le imprese confiscate ai cittadini italiani espulsi dalla Libia, negli ambienti della Farnesina si precisa che tale vendita avrebbe per oggetto beni di cui i nostri connazionali sono stati privati in violazione di una risoluzione dell'ONU e di precise disposizioni dell'accordo italo-libico del 1956.

Viene di conseguenza espressa la più ampia riserva circa la legittimità di un provvedimento del genere che, come la precedente confisca, violerebbe chiare norme del diritto internazionale.

I  
S  
P  
a  
o  
C

Culture

Giovanni Orlando

**Sulle orme di Gheddafi**

Egregio Direttore, sono uno studente diciannovenne e le scrivo in merito alla notizia comparsa sul «Tempo» del 25-11-1970 riguardo ai provvedimenti repressivi che le autorità della Somalia, sulle orme del famigerato Gheddafi, si accingono a prendere nei confronti della comunità italiana colà residente.

Questa volta però è augurabile che il nostro Ministro degli Esteri on. Moro, benché costantemente impegnato in manovre «conciliari» ed in trasferte intercontinentali, si interessi alla sorte dei nostri connazionali di Mogadiscio assai più di quanto non fece per gli italiani di Libia.

Non possiamo dimenticarci infatti che la Somalia dal 1950, ossia dal tempo dell'amministrazione fiduciaria dell'Italia, fino ad oggi è stata ampiamente sovvenzionata con centinaia di miliardi di lire a fondo perduto.

Ma evidentemente la riconoscenza e la storia non sono il forte delle nostre ex-colonie: riconoscenza per quanto gli italiani fecero dal nulla nelle boscaglie somale o nei deserti nordafricani, dalle strade alle case, dagli ospedali alle scuole; ignoranza della storia perché i militari libici e somali potranno strepitare contro il colonialismo e deprecare il lavoro di generazioni di italiani ma sarà impossibile cancellare la storia che dice che la Libia e la Somalia sono state civilizzate dagli italiani.

Questo tanto per la verità. Grazie e cordiali saluti.  
Roma

Corrado Maffei

ci  
st  
i  
fa  
al  
zo  
m  
re  
ali  
ri:  
zo  
to  
di  
è  
pi  
ai  
d  
gi  
M  
co  
m  
si  
gu  
la  
pe  
st  
ci  
de